

Carate 15 maggio 2010

Villa dott.ssa Laura Centro regionale psicosi

I.R.C.C.S. E: Medea

**COME PROGRAMMARE UN
PERCORSO DI DECREMENTO
DEL COMPORTAMENTO
PROBLEMA?**

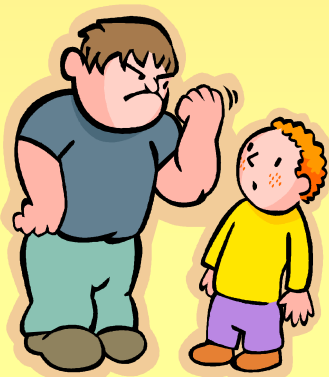
RELAZIONE FUNZIONALE

“Sono state trovate associazioni clinicamente coerenti fra comportamenti problema e determinate condizioni psichiatriche. In generale, individui che avevano comportamento autolesivo, stereotipie o comportamento aggressivo/distruttivo, ottenevano punteggi di psicopatologia più elevati rispetto ad individui senza tali problemi comportamentali, mentre la presenza di comportamenti problema aumentava la probabilità di quasi tutte le condizioni psichiatriche di tre volte”

COMPORAMENTO PROBLEMA

La definizione del comportamento problema include spesso una dimensione squisitamente ambientale, valoriale, emotiva:

“Alla base del comportamento problema c'è un vissuto di disagio, preoccupazione, fastidio, paura, da parte dell'educatore o del genitore, dovuto a qualcosa che il soggetto fa. Quest'ultimo emette dei comportamenti strani, diversi da quelli che ci aspettiamo...” (D. lanes)



**SISTEMI DI
RILEVAZIONE E
MONITORAGGIO DEI
COMPORAMENTI
INDICE**



COMPORAMENTO INDICE

“... Un comportamento indice è quel comportamento manifesto rappresentativo di una diagnosi o ipotesi sottostante ... e che dovrebbe migliorare come dimostrazione di un trattamento <psicoeducativo>, psicotropo ...”

J. Kalachnik



CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO INDICE

- ❖ ***Modalità di descrizione***
Pertinenza
- ❖ ***Specificità***
- ❖ ***Quantità***

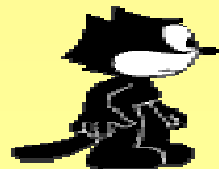
CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO INDICE

1) Modalità di descrizione

Il comportamento deve essere **chiaro, non ambiguo.**

Per esempio il termine “**agitazione**” dovrebbe lasciare il posto alla seguente descrizione:

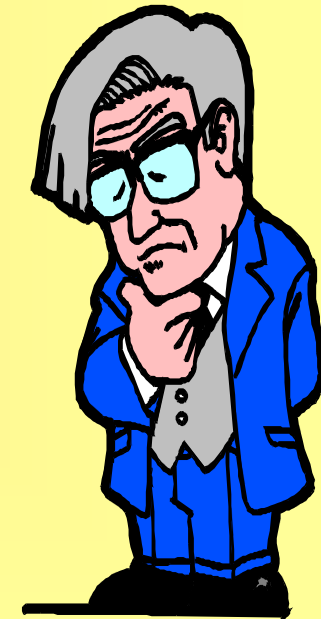
“sbatte le braccia, cammina avanti ed indietro, continua a pronunciare la medesima frase ad alta voce”.



...

Esempio di descrizione operativa di comportamenti problema

Autolesionismo	
Corretta	Picchiare la testa sul pavimento Darsi pugni sulla testa Schiacciarsi l'occhio con il dito
Non corretta	Farsi del male Essere autoaggressivo Autoledersi
Comportamento stereotipato	
Corretta	Sventolare le mani Dondolare il corpo Mettere in bocca oggetti e succhiarli
Non corretta	Comportamento immotivato Comportamento ripetitivo Autostimolazione ripetitiva



CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO INDICE

2) Pertinenza

Il comportamento indice deve essere **pertinente**; cioè devo capire se il comportamento selezionato è rappresentativo di una ipotesi che cerco di sostenere.

P.e. l'emissione del comportamento stereotipato “oscillare sul busto” può non essere un indice adeguato per segnalare l'insorgenza di un disturbo depressivo.

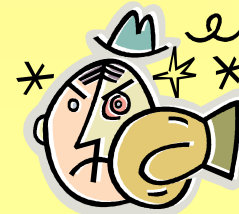
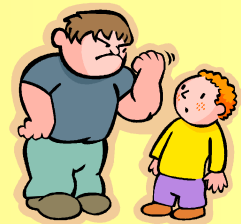


CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO INDICE

3) Specificità

Il comportamento indice deve essere **specifico**.

La **fenomenologia psicopatologica** nella condizione di **ritardo mentale** assume una **semiologia** spesso del tutto **atipica**. La conoscenza della persona porta ad isolare comportamenti specifici che hanno valore per quella singola persona.



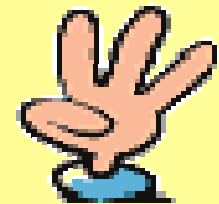
CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO INDICE

4) Quantità

Una persona può presentare più comportamenti indice.

P.e. la depressione di un utente “grave” potrebbe essere colta da “pianto”; “picchiare”, “giacere a letto molto più a lungo”; “mangiare eccessivamente”.

Pur non essendovi una **regola generale** viene segnalata l'opportunità di **non isolare più di TRE comportamenti indice** per questioni legate alla raccolta dei dati e per la successiva sintesi



QUANDO UN COMPORTAMENTO E' PROBLEMATICO?



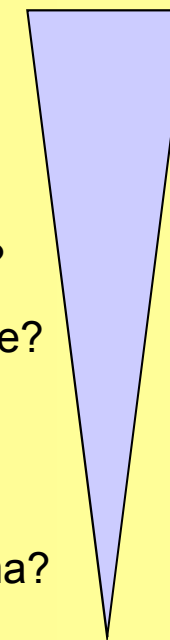
Domande critiche per orientare la
decisione di problematicità:

Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?

1. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
3. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
5. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
6. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?
7. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona? Produce stigma?

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

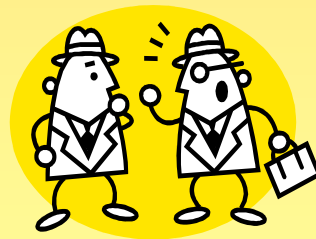
+



-

“GESTIONE DELLA CRISI” E INTERVENTO PSICOEDUCATIVO

“Le procedure di “gestione della crisi” intervengono sulla sicurezza fisica in tutte le tipologie di setting. Tali procedure che possono assumere svariate forme non rappresentano gli interventi finali poiché non insegnano alla persona comportamenti alternativi a quelli problematici” M. Demchak, K.W. Bossert (2005)



La gestione della crisi non corrisponde al trattamento psicoeducativo si limita a procedere secondo la filosofia della riduzione del danno.

DEFINIZIONE DELLA “BASE LINE”



La **LINEA DI BASE**

“...è un periodo di tempo nel quale viene misurato un comportamento indice, così da stabilirne la frequenza e la gravità. L’aspetto più importante di una linea di base è che essa funge da standard con il quale confrontare

L’EFFICACIA di interventi psicoeducativi e di farmaci psicotropi in sequenza...”

CARATTERISTICHE “BASE LINE”

- 1) Deve essere sufficientemente estesa da escludere “la giornata o la settimana storta”
- 2) È generalmente consigliato un range fra le due e le quattro settimane

CARATTERISTICHE “BASE LINE”

- 3) La linea di base deve essere stabile
- 4) La linea di base **NON** deve esprimere un mercato trend positivo
- 5) La linea di base **NON** deve esprimere un mercato trend negativo

Funzioni Linea di Base

raccogliere la linea di base



La linea di base costituisce un dato parametrico (non necessariamente l'oggettiva frequenza del comportamento)

La linea di base rappresenta il pilastro della filosofia evidence based che consente di:

- determinare l'efficacia dell'intervento/i
- validare il piano delle ipotesi formulate
- rifrangere il giudizio negativo dalla persona ai parametri del comportamento (antidoto all'effetto pigmalione)
- offrire un feedback d'efficacia al lavoro svolto dagli operatori

Metodi riconosciuti per la raccolta dati dei comportamenti indice

- Conteggio di frequenza
- Registrazione della durata
- Campionamento temporale
- Registrazione ad intervalli
- Rating scale
- Descrizioni della intensità



Osservazione Sistematica

Incidenti critici

Data e ora	Urlare	Sputare	Totale
	A) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	B) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	A) B)
	A) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	B) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	A) B)
	A) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	B) ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	A) B)

Osservazione sistematica

campionamento temporale

Utente: Luigi Rossi. Osservatore: Paolo Demaria

Campione osservativo:

dalle ore 1 alle ore 1,30; dalle ore 3,30 alle ore 4

Data

Ora	Alzarsi dal letto	Uscire in corridoio	Chiamare ad alta voce l'operatore
1 – 1,30	● ● ● ● ● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
3,30 - 4	● ● ● ● ●	● ●	● ● ● ● ● ● ● ●

Campionamento temporale intervalli fissi




Soggetto:		Osservatore:					
Campione osservativo dalle ore 8.00 alle ore 9.00							
Data _____							
Target t	Intervalli osservativi						
	8,00	8,10	8,20	8,30	8,40	8,50	9,00
Urlare U		X		X	X		X
%	Intervalli osservativi 7 Intervalli con episodi di problematicità 4 % = 57						






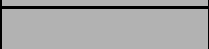










Campionamento temporale intervalli variabili

Soggetto:		Osservatore:					
.....							
Campione osservativo dalle ore 8.00 alle ore 9.00							
Data _____							
Targ et	Intervalli osservativi						
	8,00	8,02	8,15	8,20	8,35	8,49	9,00
Urlare U	X	X		X	X		X
%	Intervalli osservativi 7 Intervalli con episodi di problematicità 5 % = 71						

REGISTRAZIONE AD INTERVALLI

Diagramma Giornaliero o Plotter

= > 2  1  0 

Giorni	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato	domenica
8 – 8.30							
8.30 – 9.00							
9.00 – 9.30							
9.30 – 10.00							
10.00 – 10.30							
10.30 – 11.00							
11.00 – 11.30							
11.30 – 12.00							
12.00 – 12.30							
12.30 – 13.00							
13.00 – 13.30							
13.30 – 14.00							
14.00 – 14.30							

REGISTRAZIONE AD INTERVALLI

- Il vantaggio della rilevazione è la sua versatilità a numerose situazioni
- È in grado di restituire talvolta anche dei dati che possono essere esplicativi
- Rischia di essere insensibile a fronte di comportamenti problematici con una frequenza (e distribuzione temporale) molto elevata

LE RATING SCALE

Presentano una descrizione del comportamento indice e il compito dell'osservatore è quello di selezionare una risposta numerica che rappresenti il comportamento indice:



0 =niente; **1**=minimo; **2**=lieve; **3**=moderato; **4**=grave

Esempio: **2** = lieve, dalle 2 alle 5 volte; non ha interferito nella attività prevista; non è stato necessario tempo extra da parte della equipe a seguito della comparsa del comportamenti indice



L'INDAGINE SUL VALORE COMUNICATIVO ED ADATTIVO DEL COMPORAMENTO PROBLEMA



L'INDAGINE SUL VALORE COMUNICATIVO ED ADATTIVO DEL COMPORAMENTO PROBLEMA

L'analisi funzionale



L'analisi funzionale costituisce un procedimento volto ad indagare il valore comunicativo e "adattivo" del comportamento. Un comportamento si struttura e si mantiene in virtù del fatto che ha un valore, un significato funzionale per l'individuo che lo emette.

"...I comportamenti problematici hanno uno scopo. Se nel piano di sostegno al comportamento questo scopo non viene compreso è molto probabile che comincino a manifestarsi nuovi comportamenti problema che perseguono il medesimo scopo..." K.W. Bossert

I presupposti dell'assessment funzionale e del comportamento problema

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

1. il comportamento problema svolge una funzione specifica
2. il comportamento problema ha un intento comunicativo. Gli operatori devono rispettare questo intento comunicativo.
3. il comportamento problema si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente. Il legame fra questi eventi ed il comportamento problema è di natura probabilistico funzionale e non causale.
4. un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni



I presupposti ...

Affermare che un comportamento problema:

- ha un valore comunicativo
- assolve una funzione per l'individuo
- costituisce un apprendimento (anche se disfunzionale per le ecologie di vita e per la persona)

non depone necessariamente a favore del fatto questo comportamento sia intenzionale o necessariamente consapevole



IL PROBLEMA DI COMPORTAMENTO E' UN MESSAGGIO

Carr: "... il comportamento umano, persino il più grave comportamento problematico manifestato da chi presenta disabilità dello sviluppo, non è il risultato di qualche processo accidentale.

Il comportamento si verifica in quanto tipicamente serve ad uno scopo per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli".

Ancora ...

affermare che un comportamento problema:

- ha un valore comunicativo
- assolva una funzione per l'individuo
- costituisca un apprendimento (anche se disfunzionale per le ecologie di vita e per la persona)



significa rifuggire dall'errore tautologico del "personologismo".
"Andrea fa così perché lui è fatto così"

L'assessment comportamentale si fonda sul presupposto che le cause che mantengono il comportamento siano da ricercare nel contesto, cioè nell'ambito delle continue e dinamiche interazioni che l'individuo **realizza attraverso le sue esperienze**

COMPORTAMENTO PROBLEMA E COMUNICAZIONE

Carr: il concetto fondamentale su cui porre l'attenzione è quello "... secondo cui il comportamento problematico può funzionare come una forma primitiva di comunicazione, influenzando gli altri in maniera adattiva per l'individuo che lo manifesta ..."

Quindi: "... l'intervento non è costituito semplicemente dall'applicazione di procedure mirate a modificare il comportamento delle persone disabili. Piuttosto, l'intervento implica un cambiamento delle relazioni, cioè del modo in cui le persone con o senza disabilità interagiscono fra loro. L'essenza della costruzione di un buon rapporto consiste nel fare in modo di rendersi graditi alla persona in difficoltà, e reciprocamente, nel far sì che il disabile diventi piacevole per noi. Quando due persone hanno stabilito un buon rapporto, sono più motivate a comunicare fra loro".

Metodi per valutare il Comportamento

indiretti	Interviste e questionari
	Resoconti di altri
	Auto-valutazioni
diretti	Osservazione sistematica
	Valutazione funzionale



Assessment funzionale e analisi funzionale

Recentemente, è stata proposta una specificazione del concetto di *assessment*, che distingue l'*assessment* funzionale dall'*analisi* funzionale.

Il **primo** si riferisce a tutto l'insieme di procedure attivate per identificare i potenziali fattori o condizioni soggettive e/o ambientali che precedono il comportamento (variabili antecedenti) e quelli che compaiono dopo il suo verificarsi (variabili conseguenti) (Horner, 1994).

Con il termine **analisi funzionale**, si intende invece la manipolazione sperimentale delle variabili antecedenti e conseguenti che sono state identificate come agenti di controllo di quello specifico comportamento (Neef e Iwata, 1994).

L'analisi funzionale diventa cioè una procedura sperimentale che ha l'obiettivo e la funzione di garantire la validità delle indicazioni ottenute attraverso l'assessment funzionale

Assessment funzionale

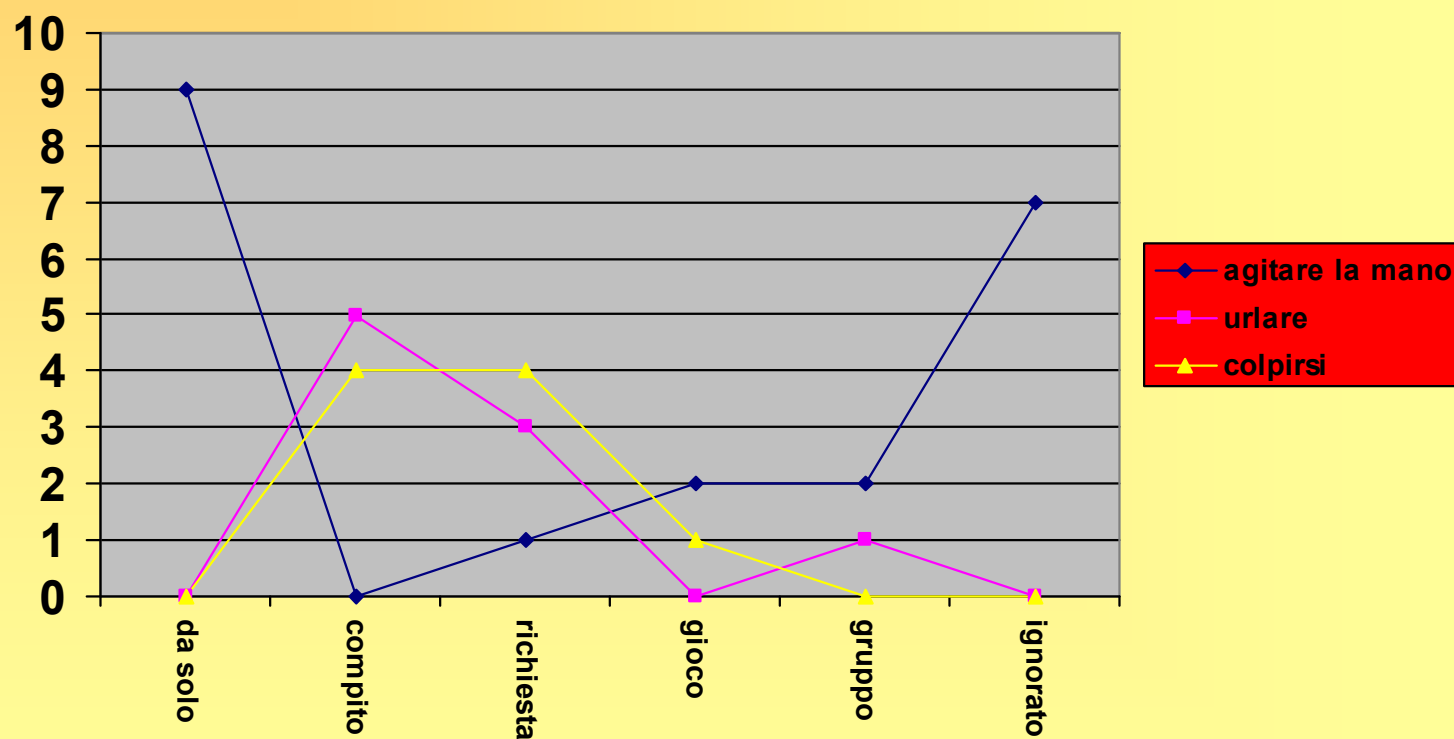
Nome Cognome	Target osservativo	Data
Note sul contesto antecedente (eventi stimolo interni, esterni, facilitanti...)		
Antecedenti	Comportamenti	Conseguenze

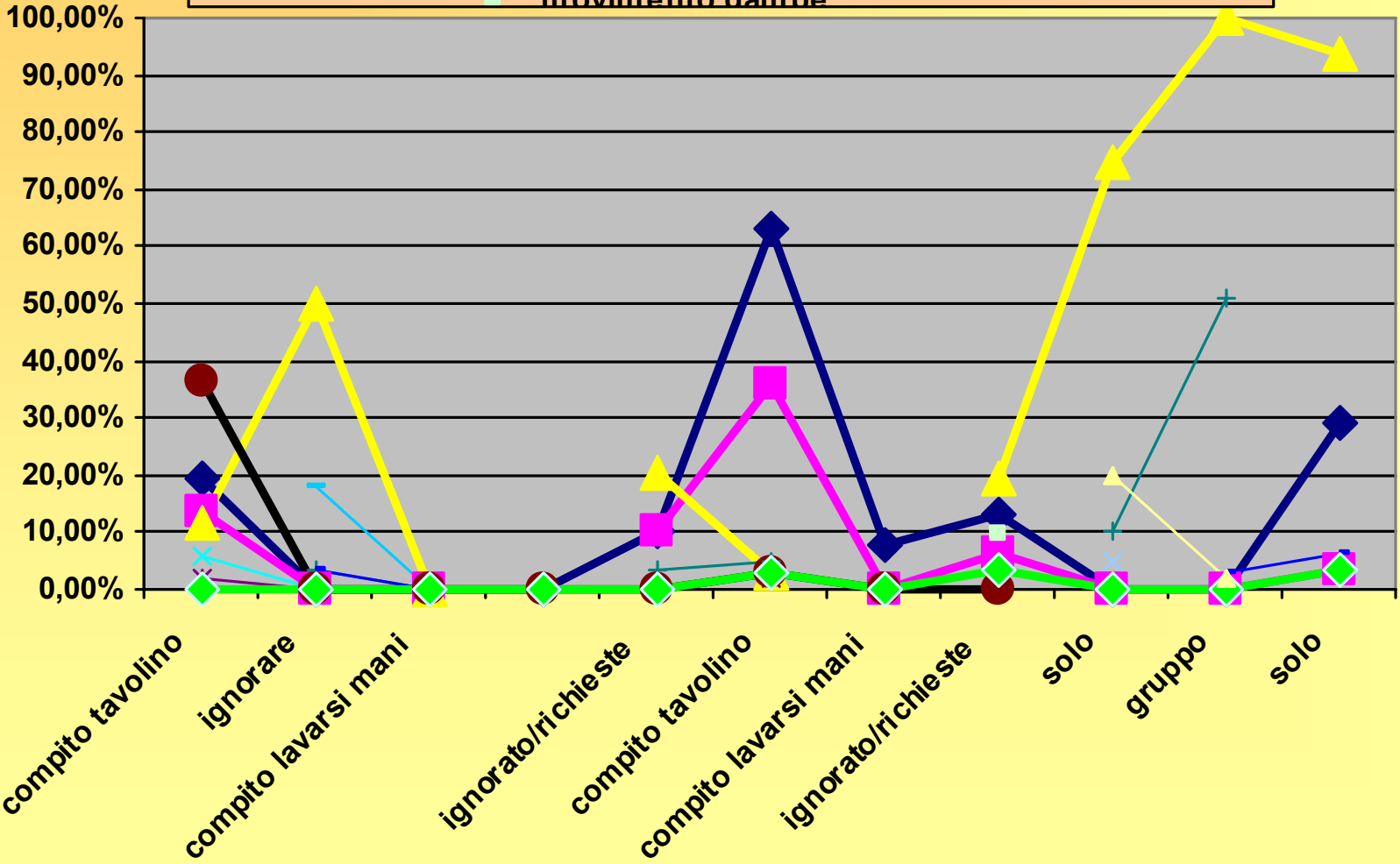
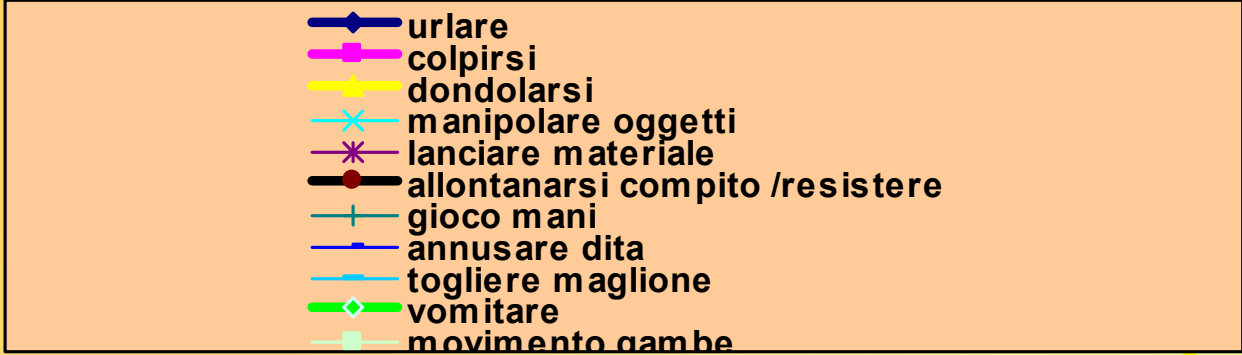
Esempi ...

(Liberamente tratto Meazzini '95)

Ora	Antecedenti	Comportamento	Conseguenze
9.10	Per corriamo (Paola e Lorena)lo stesso corridoio di Guido.	Guido ci osserva	Lo guardiamo anche noi, Lorena ha un po' paura, le dico di non temere
	Lo guardiamo anche noi, Lorena ha un po' paura, le dico di non temere	Guido si avvicina	Lorena si appiattisce al muro e dice "fai il bravo"
	Lorena si appiattisce al muro e dice "fai il bravo"	Guido spinge Lorena	Lorena inizia a scappare
	Lorena inizia a scappare	Guido la insegue	Lorena inizia a gridare aiuto
	Lorena inizia a gridare aiuto	Guido la graffia	Arriva Lorenzo e lo Blocca

Analisi funzionale (Iwata)





L'intervento positivo



**Le strategie
per la costruzione
di piani di sostegno**

PRINCIPALI CATEGORIE

Gli interventi psicoeducativi relativi alla riduzione dei comportamenti problema possono essere compresi all'interno di tre categorie:



- 1. Gli interventi sugli antecedenti e, più in generale, sugli aspetti di carattere ambientale**
- 2. Gli interventi di incremento delle abilità**
- 3. Gli interventi sulle conseguenze (strategie reattive)**

1. Gli interventi sugli antecedenti e sugli aspetti di carattere ambientale

Un ambiente che possa svolgere efficacemente una funzione deterrente verso i comportamenti problema deve avere alcune caratteristiche (J. Favell & J. McGimsey)

1. Deve essere retto dalla regolarità (prevedibilità e intellegibilità)
2. Deve offrire alla persona attività ed interazioni significative e piacevoli
3. Deve essere sicuro. Non è possibile lavorare serenamente, prendere delle decisioni razionali o mantenere un minimo di interazione naturale positiva quando si è in apprensione o quando esistono situazioni oggettivamente pericolose o a rischio (nella sicurezza vanno inclusi anche i protocolli per la gestione della crisi)

E' PRIORITARIO FORNIRE RISPOSTE CONCRETE AD ALCUNE DOMANDE:



- COSA DEVO FARE ?
- COME ?
- DOVE ?
- QUANDO ?
- PER QUANTO TEMPO ?
- CON CHI ?
- E DOPO ?

... e più in generale: **CHE LINGUAGGIO PARLATE QUI?**

2. Gli interventi di incremento delle abilità



Insegnare una risposta che sia socialmente adeguata e funzionalmente equivalente al comportamento problematico. La dimensione isofunzionale va ricavata dall'assessment funzionale ed eventualmente confermata dall'analisi funzionale

(Carr; Durand; Bijou)

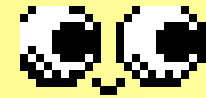
... Gli interventi di incremento delle abilità

Perché una comunicazione socialmente adeguata sortisca degli effetti devono essere considerati i seguenti aspetti:

1. l'intermittenza delle risposte al comportamento comunicativo adeguato (efficacia della risposta)
2. lo sforzo fisico e cognitivo (efficienza della risposta)
3. la latenza delle risposte al comportamento positivo adeguato

APPROCCIO BASATO SULL'INCREMENTO DELLA COMUNICAZIONE (CARR)

IDEE PRINCIPALI APPROCCIO DI CARR:



- 1) Il problema comportamentale è finalizzato
- 2) Eseguire una valutazione per identificare lo scopo del CP
- 3) L'intervento sul CP deve essere incentrato sull'educazione, non semplicemente sulla riduzione del comportamento stesso
- 4) Tipicamente un CP può avere diverse finalità , e di conseguenza richiedere molteplici interventi
- 5) L'intervento implica il cambiamento del modo in cui interagiscono gli individui con disabilità e quelli senza disabilità e perciò l'intervento richiede una modificazione delle interazioni
- 6) La meta finale di ogni intervento è costituita da un cambiamento nello stile di vita piuttosto che dall'eliminazione del problema comportamentale in sè



COSTRUZIONE INTERVENTO BASATO SULLA COMUNICAZIONE

- 1) Costruire un rapporto fondato sulla condivisione, collaborazione e sul reciproco dare e avere** (trasformarsi in un segnale che anticipa il rinforzamento; trasformarsi in un segnale che facilita l'avvicinamento e la comunicazione semplice)
- 2) Scegliere le possibili forme alternative di comunicazione** (scegliere forme comunicative più efficienti che hanno lo stesso scopo dei C.P.; scegliere inizialmente forme di comunicazione immediate e generali; potenziare il linguaggio ricettivo)
- 3) Creare un contesto adatto alla comunicazione** (adeguatezza del personale, motivazione, collaborazione; comunicazione funzionale come meta prioritaria, creazione di opportunità per comunicare)
- 4) Aumentare la tolleranza alla dilazione della gratificazione**
- 5) Contestualizzazione positiva delle richieste**
- 6) Fornire alternative di scelta**
- 7) Generalizzazione apprendimento e mantenimento nel tempo**

... Gli interventi di incremento delle abilità

**Possibilità di fare scelte.
(empowerment).**

“...provvedendo a fornire una scelta di attività alle quali partecipare, di materiale di utilizzare, o di rinforzatori cui accedere al compimento dell'attività, la persona acquista il controllo su determinati aspetti del proprio ambiente” (J. Reichle; C. Davis; R. Corner)

... Gli interventi di incremento delle abilità

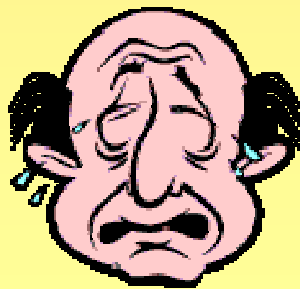
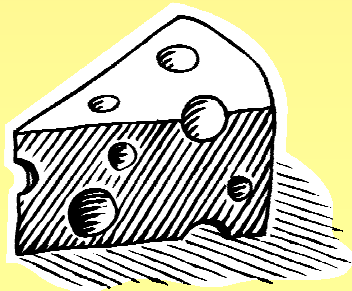
**Richieste ad alta probabilità di emissione positiva
(Mace & alii).**

Sono richieste di compiti, attività che sono graditi alla persona. Queste richieste devono essere effettuate prima di una richiesta o di una situazione che normalmente si associa ad un comportamento problema. Questo intervento appare ancora più efficace quando impedisce la sinergia fra eventi interni facilitanti il comportamento problema (es. tono dell'umore) e eventi ambientali scatenanti

... Gli interventi di incremento delle abilità

Rispettare la funzione del comportamento problematico (se possibile)

In alcuni casi è possibile eliminare alla radice la componente motivante il comportamento problema: (esempio aumentare la quantità di cibo per contrastare fenomeni di rumina e/o picacismo correlati con la sensazione di fame)



... Gli interventi di incremento delle abilità

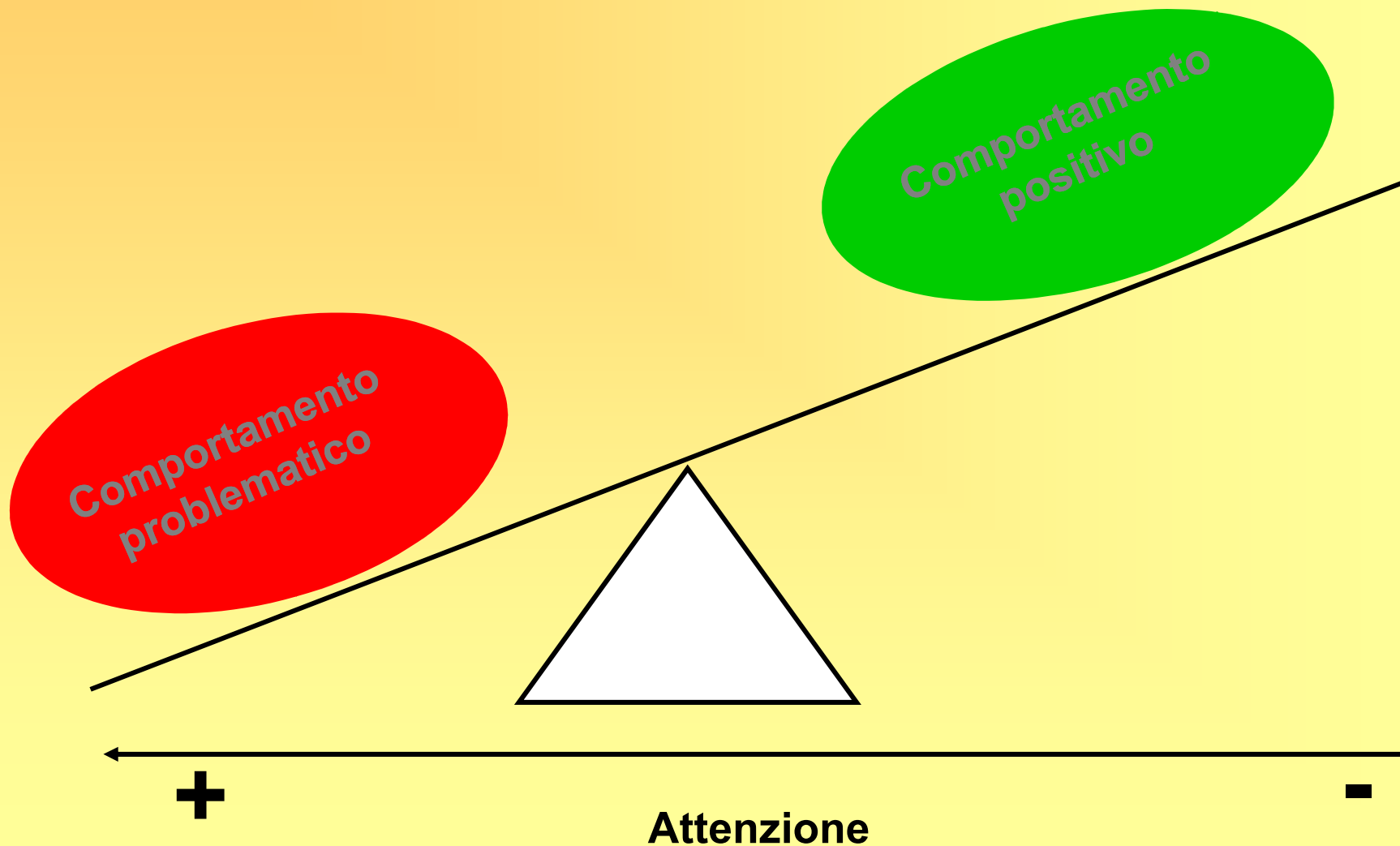
**Gli interventi basati sul
Rinforzamento Differenziale**

In generale potremmo dire che:

“...posizionando i rinforzatori secondo uno schema casuale, invece che in concomitanza con il comportamento problematico si contribuisce alla sua riduzione...” (Vollemar, Iwata, Zarcone)



... Gli interventi di incremento delle abilità
IL RINFORZAMENTO DIFFERENZIALE



RINFORZAMENTO DIFFERENZIALE DI ALTRI COMPORTAMENTI (DRO)

E' una procedura che consiste nel rinforzare sistematicamente un qualsiasi comportamento che non sia quello problematico

VANTAGGI

✓ E' di facile impiego e si presta a qualsiasi tipo di ospite

✓ Si opera in positivo sul comportamento inadeguato rinforzandone l'assenza

SVANTAGGI

✓ Non viene incrementato alcun comportamento adeguato

✓ C'è il concreto rischio di rinforzare altri comportamenti inadeguati

RINFORZAMENTO DIFFERENZIALE DI COMPORTAMENTI ADEGUATI (DRA)

Con questa procedura il comportamento da incrementare non è genericamente “l’assenza di problematicità” ma una particolare abilità che l’ospite già sa emettere anche se con frequenza non costante

VANTAGGI

✓ Viene data enfasi alla costruzione di comportamenti adeguati

SVANTAGGI

✓ Tale procedura non influisce direttamente sui comportamenti inadeguati

✓ E’ possibile sia la comparsa del comportamento adeguato sia la comparsa del comportamento inadeguato

RINFORZAMENTO DIFFERENZIALE COMPORAMENTI INCOMPATIBILI (DRI)

Con questa procedura il caregiver sceglie di incrementare i parametri di emissione di un comportamento funzionalmente incompatibile con quello problematico (il comportamento deve essere già nel repertorio del soggetto)

VANTAGGI

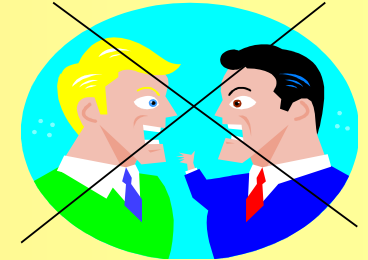
✓ La presenza del comportamento incompatibile con quello problematico limita naturalmente la comparsa del comportamento inadeguato

SVANTAGGI

✓ E' difficile trovare un comportamento già presente e manifesto nel repertorio di competenze dell'ospite e che contemporaneamente sia incompatibile con quello inadeguato

... Gli interventi di incremento delle abilità

IL CONTRATTO EDUCATIVO



Il contratto educativo è un accordo (spesso scritto/tradotto iconograficamente) tra utente e operatore (ed eventuali terze persone) sulla natura e frequenza dei comportamenti desiderati, sulle contingenze di rinforzamento, sulle modalità e tempi di applicazione

IL CONTRATTO EDUCATIVO (Homme '70)

1) Il rinforzatore deve essere erogato ogni volta e subito dopo la comparsa del comportamento desiderabile

2) I contratti iniziali devono prevedere il rinforzamento di prestazioni di facile soluzione

3) Rinforzare frequentemente e a piccole dosi

4) Il contratto deve essere stipulato in modo tale da ricompensare la prestazione dell'ospite e non l'obbedienza al caregiver

5) Ricompensare la risposta dopo ogni sua emissione e non prima

6) Il contratto deve essere equo

7) I termini del contratto devono essere chiari

8) Il contratto deve essere onesto. Il rinforzatore deve essere somministrato e i termini contrattuali rispettati

9) Il contratto deve essere formulato in termini possibilmente positivi

10) La contrattazione deve essere usata in modo sistematico

CARATTERISTICHE DEL CONTRATTO EDUCATIVO

Secondo Homme per essere efficace il contratto deve indicare in modo chiaro:

- ✓ Il compito/i che il soggetto si impegna ad eseguire
- ✓ I rinforzi che verranno messi a disposizione del soggetto a completamento del compito

Secondo Homme è possibile individuare 3 tipi di contratto:

- ✓ Contratto gestito dal solo caregiver
- ✓ Contratto gestito in modo paritetico
- ✓ Contratto gestito dall'utente

... Gli interventi di incremento delle abilità

PROGRAMMI DI TOKEN ECONOMY

Alcuni rinforzatori condizionali (es. denaro) perdurano e possono essere accumulati fino a quando non vengono scambiati con ulteriori rinforzatori (es. cibo).

*I rinforzatori condizionali di questo tipo sono chiamati **Tokens***

Un programma in cui un gruppo di persone emettendo vari comportamenti desiderabili può guadagnare gettoni e scambiarli con altri rinforzatori è detto **Token-Economy**

TOKEN ECONOMY

“La Token Economy è una sorta di contrattazione educativa basata sull’uso sistematico di rinforzatori simbolici che vicariano temporaneamente altri rinforzatori (rinforzatori di sostegno)”

Questa tecnica consente di intervenire sia sul versante dei comportamenti positivi da costruire o da incrementare, sia sul versante dei comportamenti problema da decrementare

VANTAGGI DEL PROGRAMMA DI TOKEN ECONOMY

- 1)** I gettoni possono essere distribuiti immediatamente dopo l'emissione di un comportamento adeguato ed essere riscossi in un secondo tempo scambiandoli con altri rinforzatori. Sono quindi utilizzati per colmare le ampie dilazioni di tempo tra la risposta desiderata e l'ottenimento del rinforzatore
- 2)** Quando ci si occupa di un gruppo di soggetti i gettoni rendono più semplice somministrare i rinforzatori in maniera regolare ed efficace

STADI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA TOKEN ECONOMY

1) Stabilire gli obiettivi

2) Rilevare le misurazioni di base: prima di iniziare un programma di token è utile ottenere le misurazioni di baseline relative agli specifici comportamenti bersaglio

3) Scegliere i rinforzatori di sostegno: a) la token incrementa la varietà dei rinforzatori dato che non ci si deve limitare a ciò che può essere erogato immediatamente dopo la risposta desiderata; b) stabilire quali saranno i rinforzatori di sostegno e come e quando verranno erogati.

4) Scegliere il tipo di gettoni da usare: in genere dovrebbero essere allettanti, leggeri, di dimensioni ridotte, stabili e maneggevoli

5) Individuare l'aiuto disponibile: possono essere diversificati; a) operatori; b) volontari; c) altri ospiti; d) in alcuni casi si insegna al soggetto stesso ad assegnarsi da sé i gettoni a seguito del comp adeguato

SPECIFICHE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

1) Raccogliere i dati: definire il sistema di misurazione (es. tipo di grafico)

2) L'agente rinforzante: a) definire chi somministrerà i rinforzi e per quali comportamenti per evitare che ci siano applicazioni inadeguate per le procedure di rinforzo e non si comprenda chi ne sia responsabile; b) Inoltre assicurarsi che i gettoni siano distribuiti in modo positivo e visibile subito dopo la risposta desiderata; c) La consegna va accompagnata da un segno di approvazione amichevole e dalla spiegazione del motivo per cui il gettone viene ricevuto.

3) Definizione del numero e frequenza di consegna gettoni

SPECIFICHE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

4) Gestire i rinforzatori di sostegno: definire ogni quanti gettoni si accede al rinf di sostegno. Iniziare con frequenza elevata e poi decrescere gradualmente

5) Possibili contingenze punitive: l'impiego di gettoni da la possibilità di utilizzare le multe per "punire" il comportamento inadeguato. Come per tutte le forme di punizione l'utilizzo dovrebbe essere parsimonioso e solo per comportamenti definiti con chiarezza

6) Supervisione dello staff: i conduttori di un programma di token-economy sono soggetti alle leggi comportamentali non meno degli utenti. È utile quindi che ricevano frequenti feedback per il buon lavoro ma anche per eventuali comportamenti inadeguati. I loro doveri devono essere chiaramente esplicitati

SPECIFICHE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

7) Gestione dei problemi; possibili problemi:

A) Confusione soprattutto durante i primissimi giorni di attuazione del programma;

B) Carenza di personale;

C) Tentativi dell'utenza di prendere gettoni che non hanno guadagnato o rinforzatori di sostegno per i quali non hanno un numero sufficiente di gettoni;

D) Utilizzo dei gettoni per giocare o distrazione nel maneggiarli;

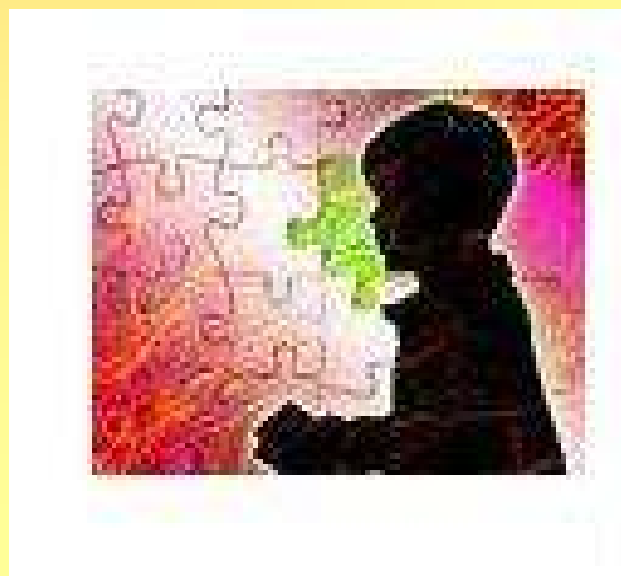
E) Mancato acquisto dei rinforzatori di sostegno;

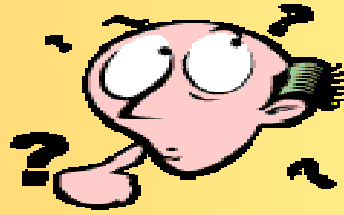
NB; E' QUINDI IMPORTANTE UNA ACCURATA PIANIFICAZIONE PREVENTIVA!

Riassumendo

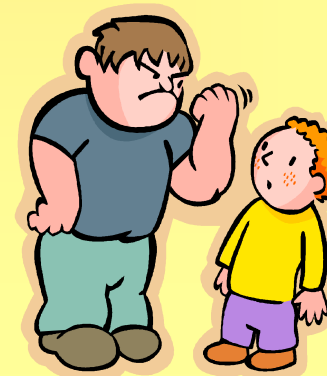
1. È possibile intervenire su comportamenti problematici
2. Identificazione comportamento indice
3. Linea di base
4. Analisi funzionale
5. Assessment funzionale
6. Gestione dei rinforzatori
7. Analisi dei risultati

Grazie per l'attenzione





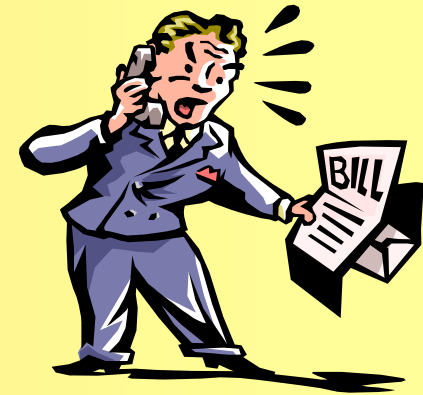
GLI INTERVENTI SULLE CONSEGUENZE DEL COMPORTAMENTO DISFUNZIONALE (STRATEGIE REATTIVE)



LA PUNIZIONE E' EFFICACE?

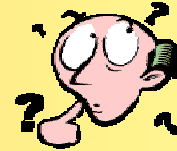
Perché una punizione possa sortire gli effetti desiderati (decrementare cioè il comportamento problema che la precede) è necessario che la stessa sia:

- Continua
- Immediata
- Forte
- Significativa per la persona
- Essere "sereni" quando la si eroga

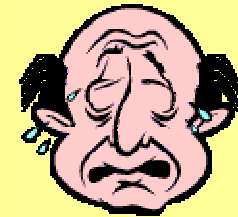


PUNIZIONE: EFFETTI COLLATERALI

❑ La punizione **NON** insegna nulla di nuovo



❑ La punizione produce effetti di evitamento (un utente punito in modo “forte” frequenterà un laboratorio o un particolare operatore molto meno volentieri e, se potrà, cercherà di evitarlo)



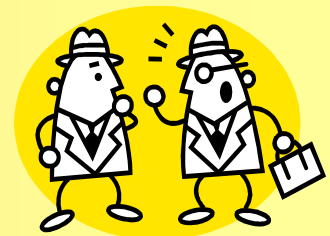
❑ La punizione produce ansia. Soprattutto quando queste sono frequenti e si struttura come un vero e proprio stile punitivo

❑ La punizione può insegnare comportamenti di tipo aggressivo. Non dimentichiamo l'importante paradigma dell'apprendimento sociale di Bandura: “l'operatore, consapevole o meno, è sempre un modello”. Per questa ragione alzare la voce, contenere una persona, battere pugni su un tavolo... al di là degli aspetti di necessità rappresenta sempre un modello di comportamento fornito da una persona (l'operatore) che all'interno di un gruppo ha una posizione di leadership



PUNIZIONE: EFFETTI COLLATERALI

- ❑ La punizione può indurre altri comportamenti problema. Un utente alterato è maggiormente vulnerabile e predisposto verso comportamenti di tipo aggressivo
- ❑ La punizione può danneggiare la relazione fra utente e operatore



... L'intervento sulle conseguenze

Le tecniche di secondo e terzo livello secondo il “Modello del Trattamento Meno Restrittivo”

Secondo Livello

○ Estinzione; ○ Procedure per il rimprovero; ○ Stoppaggio; ○ Time out senza isolamento; ○ Pratica negativa (non guidata); ○ Pratica positiva; ○ Esercizio fisico guidato; ○ Costo della risposta

Terzo Livello

○ Stimolazioni aversive; ○ Blocco Fisico; ○ Time out; ○ Blocco Sensoriale; ○ Overcorrection; ○ Pratica negativa guidata